

## Olio di oliva: tendenze recenti

Giugno 2021

## La situazione mondiale della campagna 2020/21

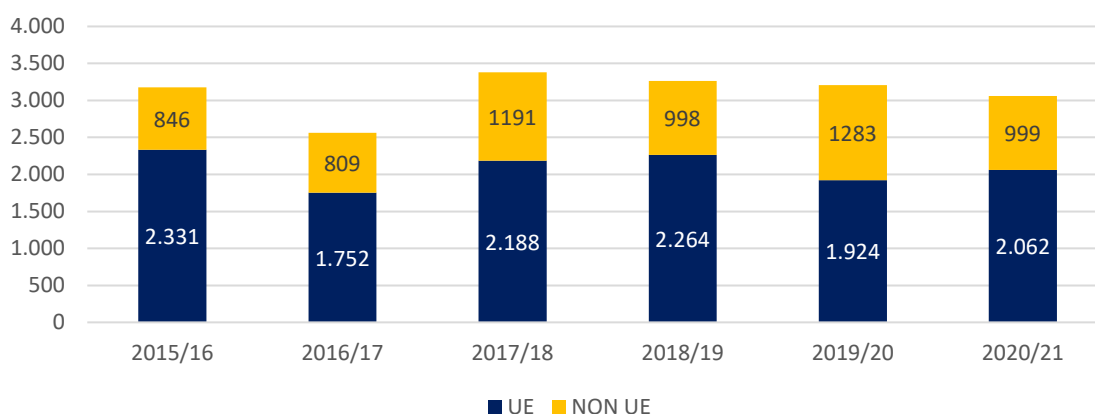
La produzione mondiale a 3,06 milioni di tonnellate: -4%

Con la raccolta ormai terminata, la stima produttiva a livello mondiale per la campagna 2020/2021 si attesta a 3,06 milioni di tonnellate di olio di oliva, il 4% in meno rispetto alla campagna precedente, risultato determinato da un +7% dei Paesi Ue, mentre fuori dai confini comunitari la flessione è stata di oltre il 20%.

Per il principale *player* mondiale, la Spagna, l'annata è stata positiva, ma non all'altezza delle aspettative a causa della carenza di piogge. Gli ultimi dati provenienti da Madrid diffusi dalla Commissione Ue attestano comunque la produzione a circa 1,4 milioni di tonnellate, il 24% in più sullo scarso 2019. Per la Grecia, invece, la produzione della campagna in corso, stimata a 275 mila tonnellate, è leggermente inferiore a quella dello scorso anno (-4%), mentre per il Portogallo la flessione è sensibile (-29%). Situazione analoga per l'Italia dove l'annata di scarica fa stimare la riduzione produttiva intorno al 25%. Fuori dai confini comunitari la Tunisia, con appena 120 mila tonnellate previste, dimezza i volumi dell'anno precedente, mentre la Turchia con 222 mila tonnellate si attesta sui livelli della scorsa campagna.

## Produzione mondiale di olio di oliva (migliaia di tonnellate)

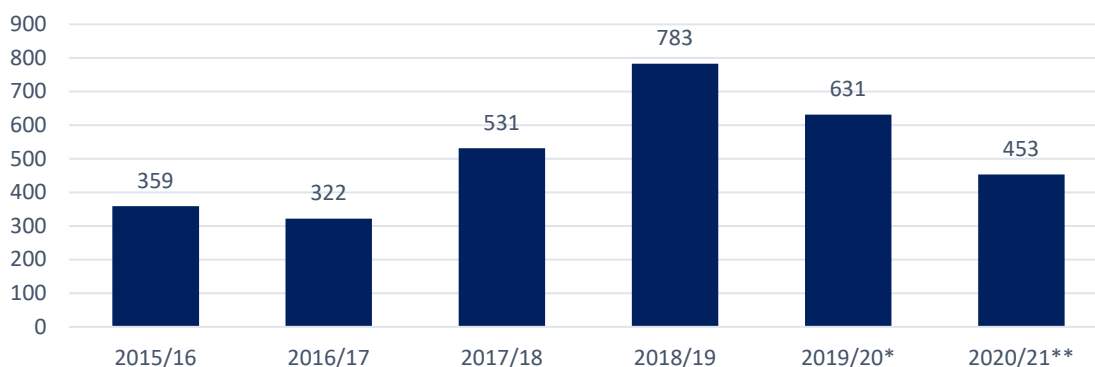
Tiene la produzione UE (+7%); mentre fuori dai confini comunitari si registra un -22%



Fonte: Ismea su dati COI e Commissione Ue maggio 2021

## Giacenze di fine campagna di olio di oliva nella Ue (migliaia di tonnellate)

Prosegue il calo delle giacenze UE di olio di oliva stimate in 453 mila tonnellate



Fonte: Ismea su dati Commissione Ue maggio 2021; \*provvisorio; \*\*stima

Con riferimento alle giacenze nella Ue, la campagna 2020/21 si è aperta con 631 mila tonnellate contro le 783 della campagna precedente. Questo ha orientato chiaramente l'andamento delle scorte internazionali stimate poco al di sopra alle 800 mila tonnellate (-

Nel 2020 crescono i consumi internazionali di olio (+6%) e gli scambi (+18% in volume)

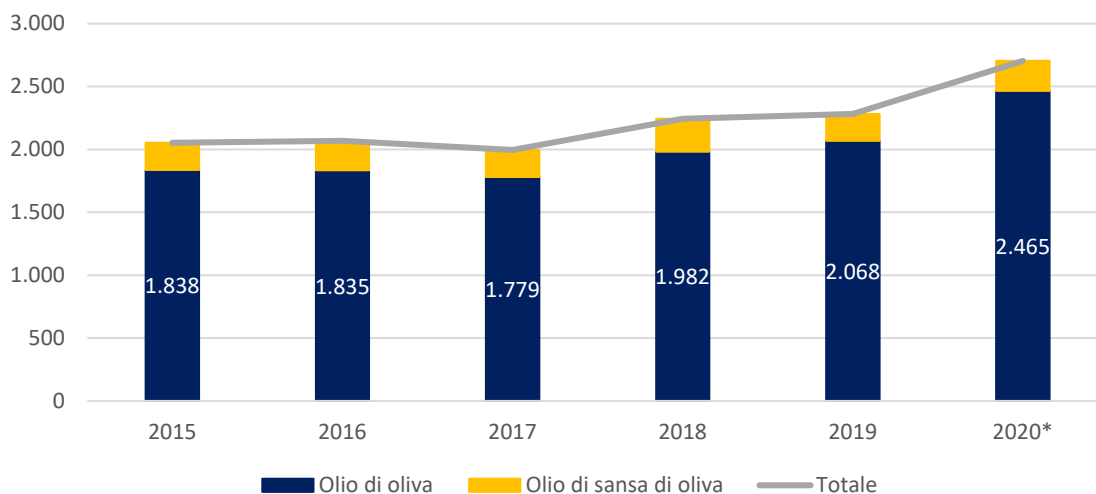
10%). Peraltro, le previsioni della Commissione Ue indicano un ulteriore calo anche alla fine della campagna in corso (settembre 2021).

Altro dato positivo è quello del consumo mondiale stimato, per il 2020, a 3,2 milioni di tonnellate, il 6% in più rispetto all'anno precedente. A trainare la domanda sono stati soprattutto i format della grande distribuzione che in Italia, come nel resto dei paesi consumatori, hanno risposto alle accresciute esigenze del consumo entro le mura domestiche a causa del prolungato *lockdown* che ha caratterizzato larga parte del 2020.

La maggior domanda mondiale è stata chiaramente supportata dall'incremento degli scambi mondiali saliti a 2,7 milioni di tonnellate (+18%) a fronte di un incremento meno che proporzionale del valore (+5%).

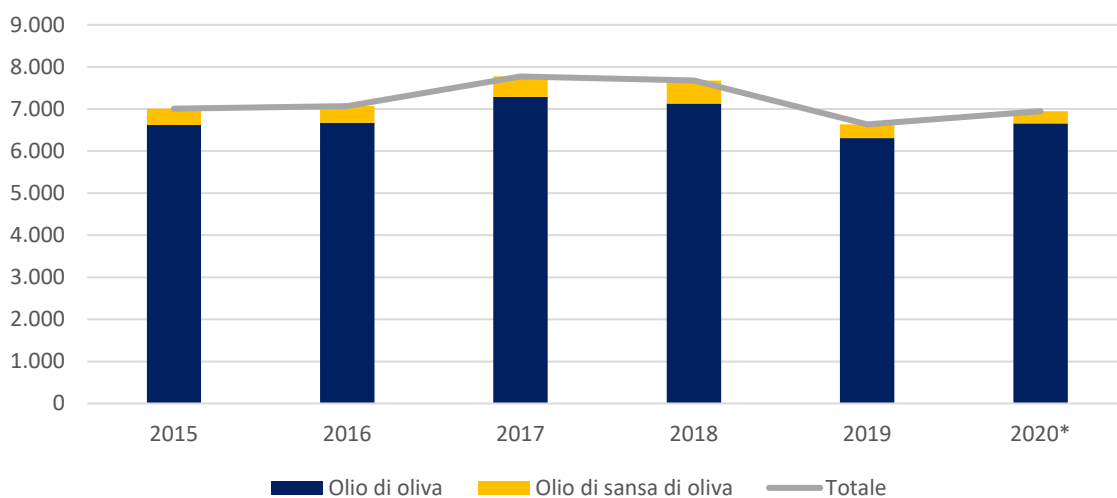
Del totale scambiato nel 2020, circa 2,5 milioni di tonnellate sono relative al segmento dell'olio di oliva il cui incremento è stato del 19% a fronte del +10% del segmento dell'olio di sansa. In termini di valore, inoltre, l'olio di oliva, che rappresenta il 96% dei quasi 7 miliardi del valore, è cresciuto del 6% mentre il valore degli scambi dell'olio di sansa è sceso del 13%.

### Trend delle esportazioni mondiali di olio di oliva e sansa in volume (migliaia di tonnellate)



Fonte: Ismea su dati ITC/UN COMTRADE; \*provvisorio

### Trend delle esportazioni mondiali di olio di oliva e sansa in valore (milioni di euro)



Fonte: Ismea su dati ITC/UN COMTRADE; \*provvisorio

Limitatamente all'olio di oliva, il 2020 ha visto una maggior domanda in volume da parte di tutti i principali paesi acquirenti a partire dall'Italia (+7%) e dagli Stati Uniti (+19%).

Sul fronte dell'export in volume si evidenzia un incremento del 4% della Spagna a cui si affianca il +23% dell'Italia, mentre la Tunisia, nel 2020, ha più che raddoppiato le proprie esportazioni rispetto all'anno precedente.

Mercato più incerto nei primi mesi del 2021 con i dati che evidenziano un lieve rallentamento degli scambi in volume a fronte di un incremento del valore legato alle dinamiche dei prezzi internazionali.

### L'andamento della campagna 2020/2021 in Italia

Per l'Italia il 2020 è stata un'annata di scarica: -25% la produzione di olio

Terminate le attività di molitura, il dato relativo alla produzione olearia della campagna in corso si attesta a 273 mila tonnellate, in flessione del 25% sulla campagna precedente. È quanto emerge dalle elaborazioni Ismea sulla base dei dati dichiarativi di Agea.

A condizionare la raccolta è stata soprattutto l'alternanza tra carica e scarica nelle regioni del Sud, dove Puglia, Calabria e Sicilia fanno registrare contrazioni nella produzione di olio rispettivamente del 45%, 36% e 5%. Al Centro Nord si confermano, invece, le previsioni piuttosto rosee di inizio autunno con il doppio della produzione in Toscana, il +82% dell'Umbria, il +58% nel Lazio e il triplo della Liguria.

Ampliando l'orizzonte temporale si osserva come negli ultimi anni la produzione abbia subito oscillazioni molto ampie che in alcuni casi sono andate oltre la fisiologica alternanza di carica e scarica. Il 2016 e il 2018, infatti, si sono caratterizzati per attacchi patogeni molto importanti e che nella normalità dei casi si presentavano in maniera così intensa con una frequenza di oltre 10 anni.

### Distribuzione provinciale della produzione Italiana nella campagna 2020/2021

Provincia	Numero Frantoi	Olio Prodotto (Kg)	Olive Molite (Kg)
Chieti	153	3.843.756	26.865.160
L'aquila	10	160.294	1.163.427
Pescara	80	2.381.487	17.001.239
Teramo	69	1.529.957	11.626.403
<b>Abruzzo</b>	<b>312</b>	<b>7.915.494</b>	<b>56.656.229</b>
Matera	58	1.858.359	12.648.202
Potenza	59	2.131.193	14.178.211
<b>Basilicata</b>	<b>117</b>	<b>3.989.552</b>	<b>26.826.413</b>
Catanzaro	138	4.703.193	26.357.143
Cosenza	210	5.975.004	37.595.102
Crotone	71	2.404.248	12.916.851
Reggio Di Calabria	223	16.211.752	108.338.079
Vibo Valentia	72	3.688.937	26.837.732
<b>Calabria</b>	<b>714</b>	<b>32.983.134</b>	<b>212.044.907</b>
Avellino	50	1.755.317	13.679.214
Benevento	75	2.501.310	21.597.193
Caserta	46	1.138.648	10.119.191
Napoli	24	283.857	2.095.173
Salerno	151	6.833.074	49.223.388
<b>Campania</b>	<b>346</b>	<b>12.512.206</b>	<b>96.714.159</b>
Bologna	3	47.056	363.726
Forlì - Cesena	13	390.065	3.183.482
Modena	3	990	13.223
Piacenza	1	1.848	17.426
Ravenna	4	170.359	1.390.513

Rimini	19	913.911	7.456.708
<b>Emilia Romagna</b>	<b>43</b>	<b>1.524.230</b>	<b>12.425.078</b>
Gorizia	1	1.524	15.241
Trieste	5	90.970	723.618
Udine	4	27.270	225.304
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>10</b>	<b>119.764</b>	<b>964.163</b>
Frosinone	78	1.975.494	15.364.797
Latina	42	1.878.142	15.160.533
Rieti	41	2.204.487	16.522.024
Roma	74	4.213.554	35.188.553
Viterbo	84	6.919.207	62.985.782
<b>Lazio</b>	<b>319</b>	<b>17.190.884</b>	<b>145.221.690</b>
Genova	12	553.024	3.919.899
Imperia	94	3.234.046	17.930.220
La Spezia	12	249.099	1.958.490
Savona	39	633.500	4.228.823
<b>Liguria</b>	<b>157</b>	<b>4.669.669</b>	<b>28.037.432</b>
Bergamo	2	20.313	205.430
Brescia	28	1.196.869	10.387.985
Lecco	1	22.958	201.876
Mantova	1	1.583	17.007
<b>Lombardia</b>	<b>32</b>	<b>1.241.724</b>	<b>10.812.299</b>
Ancona	36	834.415	6.542.044
Ascoli Piceno	36	710.452	5.831.414
Fermo	29	719.201	5.746.782
Macerata	46	924.825	7.350.680
Pesaro E Urbino	18	455.265	3.637.937
<b>Marche</b>	<b>165</b>	<b>3.644.158</b>	<b>29.108.856</b>
Campobasso	82	2.310.738	16.217.133
Isernia	18	512.030	3.742.396
<b>Molise</b>	<b>100</b>	<b>2.822.768</b>	<b>19.959.529</b>
Alessandria	1	3.604	36.094
Torino	3	20.053	201.246
<b>Piemonte</b>	<b>4</b>	<b>23.657</b>	<b>237.340</b>
Bari	209	37.238.689	247.350.143
Barletta-Andria-Trani	76	25.167.139	154.722.458
Brindisi	135	28.119.935	193.717.705
Foggia	133	15.291.615	100.397.589
Lecce	134	3.460.282	27.508.035
Taranto	87	8.199.723	59.015.917
<b>Puglia</b>	<b>774</b>	<b>117.477.384</b>	<b>782.711.847</b>
Cagliari	4	238.067	1.663.476
Nuoro	21	765.400	5.106.952
Oristano	22	1.240.962	9.683.886
Sassari	34	1.690.753	13.445.114
Sud Sardegna	15	53.939	400.975
<b>Sardegna</b>	<b>96</b>	<b>3.989.120</b>	<b>30.300.403</b>
Agrigento	98	9.860.224	54.373.012

Caltanissetta	44	1.972.509	12.462.948
Catania	62	2.574.359	18.857.566
Enna	41	1.284.029	8.810.890
Messina	88	1.061.820	6.683.213
Palermo	107	4.464.951	26.325.097
Ragusa	31	1.989.841	14.728.376
Siracusa	37	1.210.618	9.612.824
Trapani	67	8.231.688	49.269.046
<b>Sicilia</b>	<b>575</b>	<b>32.650.040</b>	<b>201.122.974</b>
Arezzo	42	2.602.464	21.642.497
Firenze	78	5.617.499	46.730.318
Grosseto	87	4.132.386	32.014.491
Livorno	39	1.427.384	11.434.159
Lucca	27	725.888	6.309.822
Massa - Carrara	10	284.340	2.247.307
Pisa	39	1.370.256	11.737.019
Pistoia	33	1.158.713	10.374.872
Prato	8	352.942	2.926.342
Siena	53	2.456.474	20.763.138
<b>Toscana</b>	<b>416</b>	<b>20.128.346</b>	<b>166.179.965</b>
Bolzano	1	327	3.126
Trento	9	592.055	4.715.901
<b>Trentino Alto Adige</b>	<b>10</b>	<b>592.382</b>	<b>4.719.027</b>
Perugia	159	4.570.524	38.366.826
Terni	61	2.389.652	18.705.500
<b>Umbria</b>	<b>220</b>	<b>6.960.176</b>	<b>57.072.326</b>
Padova	11	263.356	2.106.495
Treviso	4	183.228	1.757.149
Verona	40	2.342.240	19.007.714
Vicenza	10	276.488	2.537.643
<b>Veneto</b>	<b>65</b>	<b>3.065.312</b>	<b>25.409.001</b>
<b>Italia</b>	<b>4.475</b>	<b>273.500.000</b>	<b>1.906.523.638</b>

Fonte: Ismea su dati Agea dichiarazioni di produzione dei frantoi

## La situazione del mercato alla produzione

I prezzi medi del primo semestre 2021 segnano importanti rialzi sia nel segmento dell'EVO sia nel lampante

Le dinamiche produttive, unitamente al volume delle scorte, come consuetudine influenzano l'andamento dei prezzi alla produzione sostenuti anche da una domanda sempre attiva da parte degli imbottiglieri.

Iniziando dal segmento dell'olio extravergine, si evidenzia che le quotazioni medie italiane si sono da subito stabilizzate sopra i 4 euro/kg fino a raggiungere un massimo relativo nei mesi invernali quando hanno raggiunto i 4,77 euro/kg. Da lì in avanti, complice anche la fine delle operazioni di raccolta e la definizione delle contrattazioni sulle partite migliori, si è avuto un periodo di assestamento e un lieve calo piuttosto fisiologico che ha portato i prezzi alla produzione leggermente al di sotto dei 4,70 euro/kg.

**I prezzi medi internazionali (euro/kg): confronto primo semestre 2021 vs primo semestre 2020**

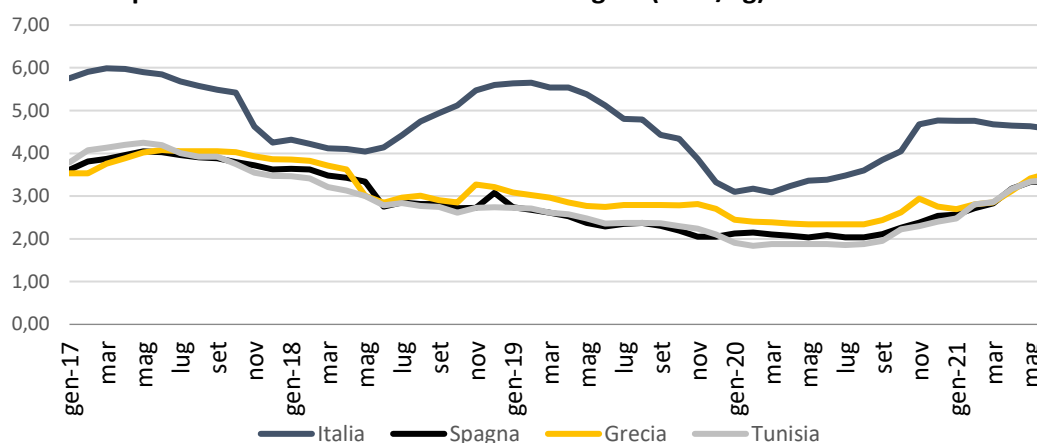
	Italia	Spagna	Grecia	Tunisia
<b>Extravergine</b>				
Gen-Giu 2020	3,22	2,09	2,38	1,87
Gen-Giu 2021	4,67	2,99	3,07	3,00
Var. %	45%	43%	29%	60%
<b>Lampante</b>				
Gen-Giu 2020	1,53	1,72	1,40	1,47
Gen-Giu 2021	2,07	2,58	2,05	2,49
Var. %	36%	50%	47%	70%

Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Giugno 2021: provvisorio  
Fonte: Ismea

Volendo fare un'analisi distinta per le diverse piazze, seguendo le aree con maggior rilevanza produttiva, si può evidenziare che nel Nord della Puglia nei primi mesi del 2021 sono stati toccati picchi di 4,8 euro/kg, mentre nelle prime settimane di giugno i prezzi sono scesi a 4,6 euro/kg. Nell'area Sud della medesima regione, invece, in inverno i prezzi hanno raggiunto i 4,75 euro/kg per poi attestarsi nei mesi primaverili a 4,4 euro/kg. In Calabria il mercato è "partito" con un po' di ritardo rispetto alla Puglia e il massimo delle quotazioni si è raggiunto in marzo quando si è arrivati a 4,85 euro/kg per poi scendere in media di dieci centesimi nelle prime settimane del mese successivo. Nelle prime settimane di giugno il prezzo si è attestato a 4,45 euro/kg.

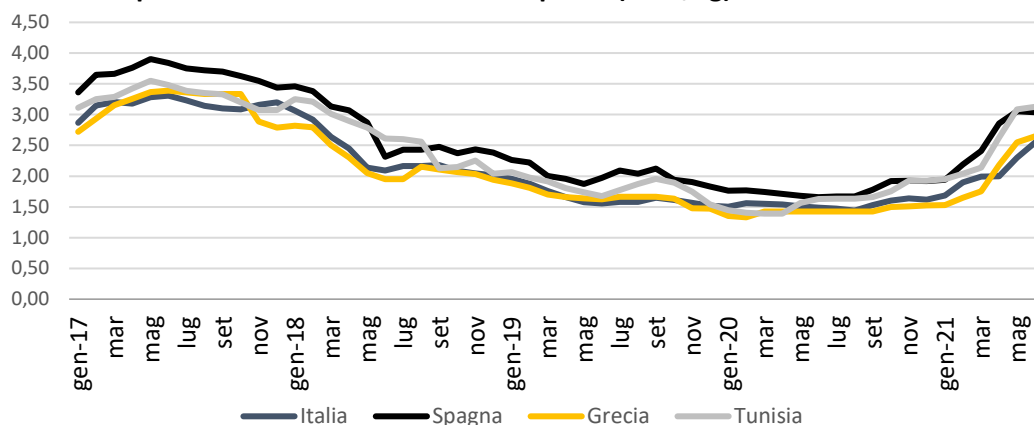
In Sicilia già a dicembre si è arrivati ad un prezzo medio di 5,26 euro/kg con punte di oltre 6 euro/kg. Nei mesi successivi i listini hanno perso qualche centesimo, ma di fatto non si sono spostati di molto. Anche in questo caso nessuna sorpresa: in Sicilia il mercato è molto concentrato durante la raccolta e una volta fissati, i prezzi restano sostanzialmente invariati. Questo andamento dei listini descritto per l'Italia si rileva anche per gli altri Paesi competitor, tenendo conto del fatto che i livelli di prezzo per l'extravergine sono decisamente più bassi di quelli italiani a partire da quelli iberici che, peraltro, continuano ad aumentare anche a giugno ed hanno raggiunto i 3,53 euro/kg; così come in Tunisia i cui mercati tradizionalmente seguono lo stesso andamento della Spagna. La minore disponibilità di prodotto rispetto alle attese di inizio campagna hanno, di fatto, permesso ai listini di crescere.

La dinamicità della domanda si evidenzia anche dal mercato particolarmente attivo del lampante. In Spagna le quotazioni hanno superato i 3 euro/kg mentre in Italia hanno raggiunto i 2,55 euro/kg, portandosi su livelli dei primi mesi del 2018.

**Dinamica dei prezzi internazionali dell'olio extravergine (euro/kg)**


Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Giugno 2021: provvisorio  
Fonte: Ismea

### Dinamica dei prezzi internazionali dell'olio lampante (euro/kg)



Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne. Giugno 2021: provvisorio  
Fonte: Ismea

Intanto anche gli oli IG, soprattutto meridionali, mostrano listini in crescita seguendo il trend degli oli convenzionali delle stesse aree.

### I prezzi degli oli IG italiani (euro/chilo)

Per le IG del Sud un primo semestre 2021 all'insegna dei rialzi dei listini

	Gen-Giu 20	Gen-Giu 21	Var. %
Aprutino pescarese	6,85	6,35	-7,3%
Bruzio	7,28	7,33	0,7%
Canino	7,02	7,25	3,2%
Chianti classico	13,18	12,03	-8,8%
Colline Teatine	6,86	6,42	-6,5%
Dauno	3,16	4,71	48,8%
Lametia	7,65	7,63	-0,3%
Monte Etna	5,15	11,00	113,4%
Monti Iblei	7,90	8,75	10,8%
Terra di Bari	3,23	4,87	50,7%
Umbria	8,07	8,70	7,8%
Val di Mazara	4,62	5,12	10,8%
Valli Trapanesi	4,62	5,08	10,1%
Igp Toscana	8,36	8,05	-3,7%
Igp Sicilia	4,62	5,66	22,6%

Prezzi alla produzione, Iva esclusa; franco frantoio, prodotto in cisterne.  
Fonte: Ismea

Meno acquisti di olio nella GDO (-8,5% i volumi di Extravergine acquistati nei primi 5 mesi del 2021)

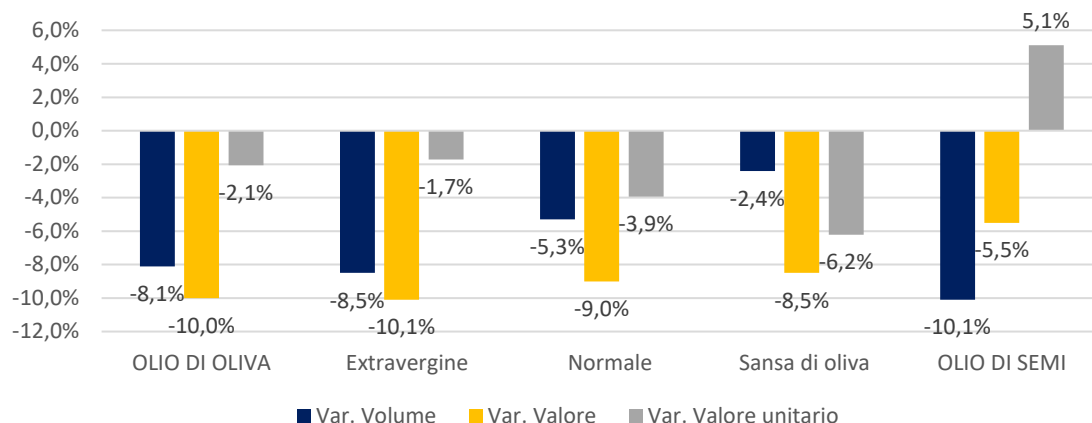
### Consumi e commercio con l'estero

I primi cinque mesi del 2021 hanno fatto registrare una flessione generalizzata degli acquisti di olio di oliva nei format della GDO.

Sebbene si sentano ancora pesantemente le conseguenze delle limitazioni dovute alla pandemia, quest'anno non si è vissuto un *lockdown* come quello dei primi mesi del 2020 e quindi c'è stato un minor ricorso alla spesa nei format della GDO. Se a questo si aggiunge anche la riapertura della ristorazione si trova la motivazione alla riduzione alla corsa agli acquisti che, invece, si era registrata lo scorso anno.



## Acquisti presso la GDO: gennaio-maggio 2021 vs gennaio-maggio 2020 (var. %)



Fonte: Ismea su Dati Nielsen/Bd Mkt

Anche la domanda estera registra un netto ridimensionamento in termini quantitativi rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno (-6,4%) a fronte, però, di una flessione inferiore all'1% in valore per la dinamica dei prezzi internazionali in crescita descritta precedentemente. Nel primo trimestre dell'anno, quindi, il saldo della bilancia commerciale è tornato in negativo dopo che il 2020 si era chiuso con un avanzo di 97 milioni di euro, situazione peraltro piuttosto anomala per il settore. Basti considerare che negli ultimi 20 anni il saldo positivo si è registrato solo 5 volte.

**Nel primo trimestre 2021 cala l'export italiano di olio (-6,4% in volume): male USA e Cina, in crescita UK e Russia**

## Esportazioni italiane di olio di oliva e sansa

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Mar 20	Gen-Mar 21	Var. %	Gen-Mar 20	Gen-Mar 21	Var. %
<b>Olio di oliva</b>	<b>91.694</b>	<b>86.529</b>	<b>-5,6%</b>	<b>346.467</b>	<b>344.285</b>	<b>-0,6%</b>
Extravergine	74.877	71.858	-4,0%	297.664	296.206	-0,5%
Vergine	1.119	1.008	-9,9%	4.384	4.648	6,0%
Lampante	1.723	687	-60,1%	3.441	2.360	-31,4%
Raffinato	13.975	12.976	-7,1%	40.978	41.070	0,2%
<b>Olio di sansa</b>	<b>10.774</b>	<b>9.393</b>	<b>-12,8%</b>	<b>14.580</b>	<b>14.053</b>	<b>-3,6%</b>
Greggio	4.077	2.333	-42,8%	2.669	1.743	-34,7%
Raffinato	6.697	7.060	5,4%	11.912	12.310	3,3%
<b>Totale</b>	<b>102.468</b>	<b>95.922</b>	<b>-6,4%</b>	<b>361.048</b>	<b>358.337</b>	<b>-0,8%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

La flessione delle richieste di prodotto italiano si è sentita a soprattutto negli Stati Uniti (-8%) a cui si aggiunge quella a due cifre di Canada e Giappone. Tengono, invece, le esportazioni verso la Germania, mentre sono aumentate del 3% quelle verso il Regno Unito. Performance opposte in altri due mercati sempre particolarmente rilevanti: in Russia i volumi esportati sono aumentati del 18%, mentre in Cina la flessione è stata dell'11%.

Altro discorso è nella parte passiva della bilancia commerciale.

**Cresce invece l'import (+16% in volume e +43% in valore)**

Limitatamente ai primi 3 mesi del 2021, infatti, gli acquisti fuori dai confini nazionali sfiorano le 200 mila tonnellate (+15,7%) a cui si affianca un aumento più che proporzionale della relativa spesa (+43,5%).

Dalla Spagna, primo paese fornitore, sono arrivate 115 mila tonnellate (+55%) per un valore cresciuto di oltre l'80% in relazione al forte incremento dei prezzi. Parallelamente sono crollate le importazioni dalla Grecia come è consuetudine quando si importa così tanto dalla Spagna, mentre la Tunisia, nonostante un +5%, mantiene una quota sul totale importato dall'Italia del 10%.



### Importazioni italiane di olio di oliva e sansa

	Tonnellate			Migliaia di euro		
	Gen-Mar 20	Gen-Mar 21	Var. %	Gen-Mar 20	Gen-Mar 21	Var. %
<b>Olio di oliva</b>	<b>156.522</b>	<b>179.491</b>	<b>14,7%</b>	<b>327.622</b>	<b>468.757</b>	<b>43,1%</b>
Extravergine	126.694	152.345	20,2%	280.146	414.337	47,9%
Vergine	3.408	2.763	-18,9%	5.964	6.016	0,9%
Lampante	18.917	13.079	-30,9%	28.755	25.650	-10,8%
Raffinato	7.503	11.304	50,7%	12.757	22.753	78,4%
<b>Olio di sansa</b>	<b>12.937</b>	<b>16.537</b>	<b>27,8%</b>	<b>9.366</b>	<b>14.839</b>	<b>58,4%</b>
Greggio	8.908	10.724	20,4%	5.530	8.788	58,9%
Raffinato	4.029	5.812	44,3%	3.836	6.051	57,7%
<b>Totale</b>	<b>169.459</b>	<b>196.028</b>	<b>15,7%</b>	<b>336.988</b>	<b>483.596</b>	<b>43,5%</b>

Fonte: Ismea su dati Istat

### Le prospettive

Il settore dell'olio di oliva sta affrontando una fase di intenso dibattito per le decisioni che da qui a pochi mesi saranno alla base del Piano Strategico Nazionale e che delineeranno la politica del settore per i prossimi anni.

Ci si interroga sul futuro dell'OCM (organizzazione comune di mercato) e su come coordinarla con gli altri strumenti di politica agricola a disposizione, quali i pagamenti diretti e le misure dello sviluppo rurale, cui si aggiungono le risorse che potranno arrivare dal PNRR.

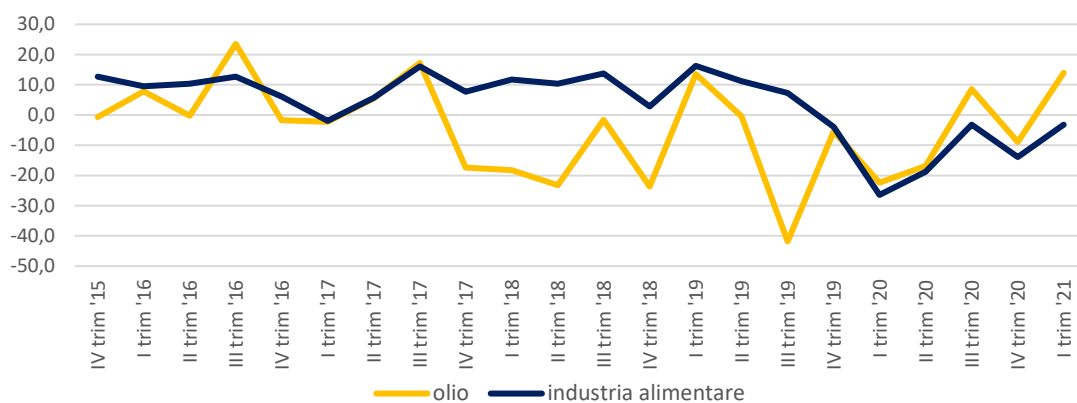
In tutto questo si inseriscono anche le riflessioni sulle future politiche commerciali e di marketing relative soprattutto all'olio extravergine di oliva per il quale bisognerà trovare una migliore identità sui mercati esteri. L'olio extravergine, infatti, è visto come un bene voluttuario con un range di prezzo troppo ampio e poco comprensibile a consumatori non "esperti".

Promozione e comunicazione sembrano, quindi, azioni molto importanti da mettere in atto. L'import italiano, intanto, dopo una breve frenata nei mesi primaverili, potrebbe riprendere per gli approvvigionamenti di fine campagna e per ricomporre "i magazzini", per la verità già abbastanza affollati stando ai dati sulle giacenze.

In tema di consumi, la riapertura completa dell'Horeca fa ben sperare il mondo produttivo che confida in una ripartenza della domanda soprattutto per i prodotti di qualità. Il Covid, infatti, potrebbero aver cambiato in modo importante le abitudini di consumo alzando l'asticella della qualità richiesta. Chiaramente tutto ciò passa dalle disponibilità a spendere dei consumatori e, quindi, dalla capacità di ripartenza dell'economia in generale. Questo vale anche per la domanda estera a cui sono legate le esportazioni.

Intanto dai campi arrivano le prime indicazioni sullo stato degli oliveti nazionali che potrebbero portare nella prossima campagna una produzione più elevata di quella attuale. Troppo presto però per dare delle indicazioni quantitative. Questa dell'eccessiva variabilità produttiva è uno dei punti cruciali a cui le future politiche di settore dovranno porre rimedio. In generale, comunque, l'indice del clima di fiducia del primo trimestre 2021, in cui gli operatori guardano in prospettiva i mesi a venire, è tornato su terreno positivo e con un valore assoluto tra i migliori degli ultimi anni. A dare impulso ad un certo ottimismo sono state sicuramente le aspettative di crescita sugli ordini anche in vista delle riaperture dell'Horeca.

### Dinamica dell'indice del clima di fiducia dell'industria olivicola italiana



Fonte: Ismea

Maggiori informazioni e dati relativi al settore olio di oliva sono disponibili nella “Scheda di settore” alla pagina:

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3523#MenuV>

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale  
 Responsabile di redazione: Michele Di Domenico  
 Redazione a cura di: Tiziana Sarnari  
 e-mail: [t.sarnari@isma.it](mailto:t.sarnari@isma.it)  
[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)  
[www.ismea.it](http://www.ismea.it)